



Service Above Self

He Profits Most Who serves best

Prof. Dott. Raimondo Villano

Segretario Rotary Club e Presidente Commissione Azione Interna

**Rassegna sulle principali recenti realizzazioni del R.I.
dall'analisi all'azione in occasione del mese della celebrazione
dell'informazione e sensibilizzazione sulle sue attività**

È stato sovente detto che i migliori rotariani sono i quelli bene informati sul Rotary. Questo è senz'altro valido anche per il nostro Club. Un socio che ha una idea chiara delle finalità e dei programmi del Rotary sarà in grado di mettere a disposizione il suo tempo ed i suoi talenti nel modo più efficace e tanto maggiore è la sua consapevolezza di ciò che il Rotary si attende da lui tanto più si ingegnerà a trovare la via migliore per contribuire al successo dei progetti lanciati. Ed è proprio stimolando la partecipazione personale e l'entusiasmo a livello del Club che si può eliminare uno dei fattori più frequenti dell'abbandono di molti soci: la mancanza di mete concrete ed il senso di frustrazione proveniente dal fatto di non potersi realizzare.

Rispondendo, pertanto, alla fondamentale necessità di informare adeguatamente i soci, il Consiglio Centrale della nostra Associazione ha designato il mese di gennaio quale Mese della Conoscenza del Rotary, destinato all'approfondimento dell'informazione ed alla sensibilizzazione sulle attività sia in seno ai Club che, ove possibile, nelle comunità.

Nell'accingermi ad effettuare uno sguardo d'insieme sulle recenti manifestazioni e realizzazioni dell'Organizzazione ritenendo possa far cogliere agevolmente quanto, mi auguro, efficacemente le

linee essenziali di azione del Rotary a livello nazionale ed internazionale nella loro globalità, consapevole di una inevitabile estrema limitazione palese nella trattazione del tema, confido nella benevolenza e, comprensione di chi ascolta alla luce delle intuibili obiettive difficoltà che si possono incontrare nel cimentarsi in un lavoro di questo genere che, comunque, ho di buon grado accettato nella speranza di rendervi utile servizio.

Le linee di azione del Rotary sono sempre ispirate ai grandi temi etici, sociali, umanitari, culturali con una profonda presa di coscienza delle ineludibili responsabilità.

Nel campo dell' Azione Internazionale il Rotary collabora con l'Onu sin dalla sua fondazione nel 1945; nei primi dodici anni di vita dell' Assemblea Generale cinque Presidenti sono stati esponenti del R.I.

Il Rotary ha attualmente funzione consultiva presso le Nazioni Unite accanto all'Unicef ed alla Organizzazione Mondiale della Sanità. I problemi della fame nel mondo, della mortalità infantile, dell'alfabetizzazione, ai quali il Rotary rivolge il suo impegno, vengono studiati e discussi in incontri con rappresentanti dell'Onu.

Lo scorso anno, nel corso della Conferenza Presidenziale di cooperazione e sviluppo tenuta nella III Giornata Rotary-Onu, i vertici del Dipartimento economico e sociale delle Nazioni Unite hanno osservato che il ruolo di leadership del Rotary è oggi importantissimo alla luce della fine della guerra fredda che offre l'opportunità storica da cogliere di promuovere una positiva transazione ed un nuovo ordine mondiale.

Vi è stato, poi, l'invito al Rotary da parte del Direttore Esecutivo Programmi Ambientali Onu di assumere un ruolo attivo al Summit di Rio sull'ambiente mentre con la Divisione Affari Pubblici Unicef e con l'Unesco si sono rafforzati gli impegni a favore dell'analfabetismo e si è registrato l'ulteriore risultato positivo del Polio Plus.

Nel corso degli 88 anni della sua esistenza il Rotary non ha mai cessato di realizzare programmi basati sui rapporti interpersonali e sulla comprensione internazionale, una delle idee-forza dell' Associazione, e di perseguire con la parola e con le azioni la sua missione di pace prima, durante e dopo i conflitti. Il suo desiderio è di operare a favore della buona volontà e dell'intesa fra i popoli e rinnova l'impegno di 1.157.653 rotariani in 26.000 Club di 501 Distretti in 148 Paesi del mondo.

Un programma cardine in tal senso è quello pilota dei Forum della Pace che nel 1991 la Rotary Foundation ha deciso di inserire nei suoi programmi ufficiali e le Conferenze Internazionali Presidenziali per la cooperazione e lo sviluppo.

Nel giugno 1991 un Forum Internazionale sulla Pace si è celebrato a Brasilia per studiare il ruolo che hanno le diverse culture per poter costruire nazioni pacifiche.

Il 3 e 4 aprile 1992 a Budapest v'è stata la prima Conferenza convocata in un Paese dell'ex blocco comunista per approfondire la conoscenza della effettiva situazione economica dell'Europa Orientale e delle iniziative assunte a diversi livelli per offrire un aiuto sul piano tecnico e professionale ai responsabili di detti Paesi e, soprattutto, per definire le modalità attraverso le quali i rotariani avrebbero potuto concretizzare questo aiuto, mediante l'Azione Professionale, per contribuire alla ricostruzione economica ed imprenditoriale. Hanno partecipato i Rotary di Mosca, Praga, Budapest, Sofia, Zagabria, Varsavia e Repubbliche Baltiche oltre ad autorevoli rotariani del resto d'Europa, medio-orientali, africani, politici e specialisti di economia internazionale.

Ancora in aprile a Dhaka in Bangladesh si è tenuta un' altra Conferenza Presidenziale su cooperazione economica, sviluppo delle risorse umane, tutela ambientale ed analfabetismo.

Ad Istanbul il 15-16 maggio scorso si è celebrato il Forum Regionale Ceema su "La pace attraverso la cooperazione e lo sviluppo" che ha esaminato le questioni che influenzano lo sviluppo economico del bacino del Mediterraneo e del Medio Oriente, lo sviluppo di strategie tese a rafforzare

i progetti di servizio intrapresi dal Rotary, lo studio di un'azione di grande vigore per l'elevazione della qualità della vita.

A Barcellona il 24/26 settembre 1992 si è analizzato in collaborazione con l'Unesco il futuro dell'Europa, le opportunità generate dalla fine della guerra fredda, lo sviluppo equilibrato dell'Europa ed i suoi problemi socio-culturali, il ruolo del Rotary in questo scenario europeo in mutazione con le risposte propositive e/o operative alle nuove sfide, il problema delle risorse economiche del Continente, lo sviluppo di azione rotariana per la comprensione interculturale. Al termine dei lavori è stata approvata una "Dichiarazione di Barcellona" inerente la concezione di servire i popoli della nuova Europa e di migliorare la buona volontà e la comprensione tra le nazioni (il testo integrale è riportato nel Bollettino Distrettuale n. 4).

Il 21-22 febbraio 1993, infine, è in programma una Conferenza a Johannesburg in Sud Africa con lo scopo di sviluppare l'amicizia e la comprensione di quei popoli oltre a stimolare lo sviluppo dell'Apim in collaborazione con Club europei ed africani.

Anche se tale incontro non ha l'ambizione di voler risolvere i drammatici problemi internazionali di questa zona, permette ai rotariani di molti Paesi di prendere coscienza attraverso incontri personali della reciproca buona volontà, di offrire un indubbio contributo di idee e di progettare azioni concrete nel quadro delle novità socio-politiche che si stanno realizzando in Sud Africa (P.D.G. C. Monticelli - Prom. Officer).

Altro contributo alla crescente e proficua cooperazione fra due popoli è costituito dai Comitati Interpaese che sviluppano progetti di pubblico interesse, gemellaggi di Club, cooperazione culturale, tecnica, scientifica, economica e scambio di giovani. Quest'ultimo, tra i programmi più conosciuti del Rotary con 9000 fruitori annui fra i 15 ed i 19 anni, può essere definito una pregevole impresa di comprensione e di buona volontà, un contributo alla Pace nel mondo essendo in grado di sviluppare un forte senso del rispetto delle diversità possibile solo avendo conosciuto più modi di essere, di pensare, di vivere.

Nel 1991 presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo si è svolta la 12^a riunione plenaria del C.I.P. delle Regioni CEEMA e RIBI in cui si è discusso e fatto il punto sull'avanzamento del Rotary nell'Europa Orientale, della creazione di nuovi Club e del loro iniziale controllo, della situazione albanese, del riconoscimento da parte del Board del CIP Ribi-Ceema posto sotto il controllo di una specifica Commissione Internazionale.

Vi sono stati, in altra data, incontri C.I.P. Italia-Francia-Spagna a sezioni congiunte in cui si è registrato un ulteriore saldo attivo dei gemellaggi di Club ed in cui si è deciso di coinvolgere maggiormente la Francia centrale e settentrionale e l'Italia centro-meridionale.

In altri incontri è anche emerso il ruolo di primaria importanza che i CIP ed i gemellaggi di Club potranno svolgere per concorrere a sviluppare adeguatamente i rapporti culturali tra i Paesi dell'Ovest e dell'Est Europa. Altre azioni internazionali sono state, inoltre, gli interventi per avvisi di disastri a favore delle zone del NAGPUR (India) colpite da inondazione, del GARHAWAL (India) colpito dal terremoto, di Oakland (California) colpita da formidabile incendio con 1,5 mld di dollari di danni, del Perù colpito dall'epidemia di colera (16.000 casi).

Vi è stato un forte impegno in favore dei Curdi in Irak e, molto di recente, un appello del Presidente Docterman ai Governatori per una azione tesa ad alleviare le sofferenze dei profughi della ex-Jugoslavia.

Sempre il presidente Docterman ha istituito due Squadre Internazionali di assistenza a Club e Distretti per i V.R.A. e per l'A.P.I.M.

Vi è, poi, il programma Polio-Plus della Rotary Foundation del R.I., una delle più grandi fondazioni autofinanziate del mondo nel campo dell'assistenza e dell'istruzione: dal 1985 ad oggi

Polio-Plus ha raccolto versamenti per 320 milioni di dollari ed ha impegnato 97 Paesi nell'operazione. Nel 1985 immunizzato meno del 50% di bambini del mondo mentre a fine 1992 lo era oltre l'84%. Nel 1991 si sono registrati solo 9 casi di polio contro i 1000 medi di metà anni '80. Nel settembre 1992 per la prima volta non si registrava da oltre due anni un caso di polio nell'emisfero occidentale. In Perù nel 1992 sono stati vaccinati oltre 2 milioni di bambini. Nel mondo sono 600 milioni in totale i bambini che sono stati fino ad oggi vaccinati. L'OMS ha dichiarato liberi da polio 118 Paesi. L'UNICEF e l'OMS hanno definito questi risultati il più grande successo della medicina preventiva nell'ultimo decennio.

L'ultimo programma della R.F. grandioso quanto e forse più del Polio-Plus è l'alfabetizzazione.

Ma la Rotary Foundation, 76 anni di vita, oltre mezzo miliardo di dollari di contributi versati ed oltre 40 ml di dollari di contribuzione raggiunti lo scorso anno, è tant'altro ancora: vi sono i campi medici specializzati, i non meno di 60 volontari al giorno a disposizione di Paesi e Progetti che chiedono il loro aiuto, 150 partecipanti allo scambio di gruppi di studio al giorno che visitano industrie, uffici, scuole, enti governativi nei Distretti che li ospitano, 1300 borsisti all'anno. In una giornata tipo, ancora, è possibile trovare volontari intenti a lavorare su un centinaio circa di progetti su vasta scala in conformità al Programma 3-H ed altri rotariani dediti a portare avanti centinaia di piccoli progetti attraverso i programmi della Fondazione Miller.

Nel campo dell'Azione di Pubblico Interesse si può affermare che il Rotary spazia a 360°.

In particolare, evidenzio l'impegno a favore degli anziani (assistenza a domicilio, telesoccorso ecc.), la lotta contro la tossicodipendenza (in cui da circa un decennio il Rotary è impegnato soprattutto sul piano della riabilitazione), l'alfabetizzazione, la lotta alla fame, l'ambiente, l'infanzia, i giovani, il Rotaract e l'Interact.

Per quanto concerne i problemi dell'infanzia il Board di recente ha stabilito la linea di condotta relativamente ai diritti del bambino riconoscendo che: a causa della loro vulnerabilità hanno bisogno di attenzione e protezione particolari; in tutti i Paesi del mondo esistono bambini che vivono in condizione estremamente difficili; tutti i bambini dovrebbero poter crescere in un ambiente di pace, dignità, tolleranza, libertà e uguaglianza. Il Board, pertanto, approva e sostiene il diritto per tutti i bambini di poter disporre non solo di nutrimento, alloggio, protezione sociale ed educazione, ma anche di godere di una libertà esente da maltrattamenti e violenze. I Rotary Club di tutto il mondo si impegnano a difendere i loro diritti.

Relativamente all'alfabetizzazione, il 28 febbraio 1992 si è tenuta la Conferenza Presidenziale alla Segreteria delle Nazioni Unite sul tema: "Migliorare l'intesa tra l'Onu e i Rotariani ed aumentare gli sforzi congiunti per promuovere l'alfabetismo in tutto il mondo".

Numerosi i progetti approvati: tutoraggi scolastici, sostegni e/o aperture di scuole, invio di insegnanti, incentivi alla lettura e per il completamento dell'istruzione.

Per il ruolo del R.I. riguardante il problema della fame nel mondo, il Board nella seduta di marzo 1992 ha adottato una dichiarazione nella quale l'associazione riconosce che: l'obiettivo di alleviare la fame nel mondo deve avere una priorità assoluta; i bambini, le madri e le persone della terza età rappresentano una popolazione mondiale vulnerabile che richiede un'attenzione particolare; la lotta contro la fame riguarda tutti i Paesi del mondo; una riduzione sostanziale delle piaghe della malnutrizione è possibile migliorando i programmi già in atto; i problemi della miseria e della malnutrizione rappresentano oggi la sfida socio-politica più importante se si vuole raggiungere la pace e l'intesa mondiale; è necessaria una mobilitazione sociale per ottenere il sostegno della comunità internazionale. Il Rotary accetta di incoraggiare per questo decennio ogni azione che risponderà ai seguenti quattro obiettivi: 1) alleviamento della miseria; 2) riduzione sostanziale della

denutrizione e dei tassi di mortalità infantile; 3) riduzione concreta della fame cronica; 4) eliminazione delle più importanti malattie che sono conseguenze della malnutrizione.

Anche nella difesa dell'ambiente il Rotary ancora una volta si pone in prima linea di fronte ai grandi impegni umanitari con il programma "Salviamo il Pianeta Terra" lanciato dal Presidente Costa che ha creato un Comitato Internazionale per "svegliare le coscienze di ogni rotariano e di ogni Club" indicando gli obiettivi di: aumentare numero e varietà dei progetti di servizio ambientali promossi da Club e Distretti incoraggiando la cooperazione interclub; inserire componenti ambientali in tutti i progetti; promuovere una maggiore consapevolezza da parte dei rotariani sui gravi problemi ambientali che coinvolgono le loro comunità, i Paesi e il mondo.

Su questa linea di azione quattro Sottocomitati hanno avuto il compito di organizzare altrettanti Seminari specifici orientati verso i settori dell'aria, flora, fauna ed acqua.

Il Seminario sull'aria si è tenuto a Chicago nel 1990 ed ha trattato il problema dell'inquinamento, dell'ozono e dell'effetto serra.

Il 2° Seminario della flora si è tenuto a Manaus, capitale dell'Amazzonia, con l'intervento dei vertici del Programma per lo Sviluppo dell'Onu. Si è evidenziato l'importanza della creazione dei parchi anche quali potenziali laboratori per studiare ed effettuare altri ripristini di aree seriamente danneggiate; si sono suggerite numerose azioni del riciclaggio alla "adozione" di zone esposte al rischio di degrado alla necessità che il Rotary in sede locale curi l'educazione ambientale in ambito scolastico, lavorativo e pubblico come parte integrante di ogni progetto.

Il 3° Seminario su Acqua e Fauna si è tenuto ad Amsterdam il 9-12 maggio 1991 (responsabile l'italiano Vianelli), nel corso del quale è stato annunciato il Progetto "Green Cross" ovvero la creazione di una sorta di Croce Rossa dell'ambiente (Croce Verde), struttura di pronto impiego in grado di affrontare le emergenze di carattere ecologico su scala mondiale.

Il Presidente Costa ha incontrato Bush, Gorbaciov e altre autorità di governo europee per illustrare questo progetto ricevendo grande attenzione e favorevoli consensi. Si è, inoltre, ipotizzato la creazione di una Banca Verde Mondiale per la canalizzazione di fondi a difesa del pianeta provenienti dalla Comunità internazionale che dovrà predisporre ed attuare anche opportune normative. Infine, si è analizzato il problema delle risorse idriche e la situazione demografica mondiale.

Un altro momento di grande approfondimento del problema dell'ambiente c'è stato nell'ambito della Convention di Città del Messico 1991 con la relazione del Direttore della Conferenza dell'Onu su Ambiente e Sviluppo in programma a Rio (Brasile) nel giugno scorso che ha posto in evidenza le minacce derivanti dall'eccessivo sfruttamento e dell'industrializzazione a Nord e quelle derivanti da povertà e sviluppo incontrollato a Sud e, ancora, approfondendo le problematiche inerenti la cooperazione Nord-Sud in tutti gli aspetti riguardanti l'ambiente su scala globale.

Il Board, infine, ha invitato il Club a celebrare il 1° novembre la giornata rotariana dell'ecologia che ha come scopo l'incremento di attività e di progetti appropriati alle varie località o regioni.

Il Presidente Docterman ha istituito Squadre di studio internazionali incaricate di assistere Club e Distretti nell'attuazione di progetti di servizio nei settori: prevenzione antidroga, terza età, lotta alla fame, alfabetizzazione, gioventù.

In Italia in tema ambientale si segnala: il Progetto Pelagos mirante ad ottenere per l'alto Tirreno la qualifica di Parco naturale a cura del Club di Monaco, dei Distretti 2030 e 2050 Italia e dell'Associazione Europea Rotary per l'ambiente (1991); un impegno combinato per ambiente ed istruzione con l'istituzione di Borse di Studio per studenti che intendono laurearsi in Amministrazione delle Risorse Naturali a cura del Rotary Club del Michigan.

Nel nostro Distretto si segnala l'iniziativa di seguire l'istituzione del Parco naturale del Vesuvio (problema presentato da Guido D'Angelo - Napoli Nord - su cui ci dovrà riferire il delegato Zampella)

e l'orientamento del Club Castellammare-Sorrento a favorire la creazione di un Parco naturale del monte Faito.

Nel campo Città-Campagna segnalo la decisione del Board di creazione di un fondo comune del Rotary avente per scopo il finanziamento di micro-imprese nel settore agricolo e urbano a condizione che i fondi prestatati siano rigorosamente controllati sia dal Club che si occupa del progetto sia dalle (UCS) Unità di Sviluppo Comunitario del Rotary.

Per quanto concerne il Rotaract (5.756 Club in 112 Paesi, 132.388 Soci - altri 167.000 l'Interact) mi sento di condividere appieno il perseguimento dell'indirizzo contenuto nelle affermazioni dell'illustre rotariano Tristano Bolelli effettuate all'Institut CEEMA 90/91 a Lugano: "Seguire più da vicino i giovani del Rotaract con quello spirito rotariano che non si esprime in censure ma nel sostegno dato da amici più anziani e saggi a giovani che si trovano a vivere in una società in gran parte malata. Non deve accadere che le serate in discoteca diventino più importanti delle discussioni costruttive su temi importanti ai fini della comprensione e dello spirito di servizio".

Il Board nel marzo 1992 ha rinnovato l'invito ai Club a sponsorizzare un Rotaract, ad individuare e premiare giovani dotati di eccezionali qualità di servizio, lealtà, attitudine alla leadership (al fine di porre in evidenza l'impegno giovanile); ha deciso che la Giornata mondiale diventerà la Settimana mondiale del Rotaract per l'anno 1992/93 in onore del 250° Anniversario di questo programma.

Il Presidente Docterman ha istituito una Squadra Internazionale di assistenza a Distretti e Club per il Rotaract ed ha partecipato il 1° dicembre scorso a Firenze ad un Forum sui problemi del Rotaract.

Nel nostro Distretto si segnala il recente convegno dei Rotaract il 18.09 u.s. sul tema: "Dall'onorata società alla società disonorata"; l'impegno ad aumentare i Club nel Distretto; la sensibilizzazione di soci ed opinione pubblica sul degrado sociale del Mezzogiorno e l'istituzione di un premio giornalistico da assegnare ad un giovane che abbia scritto il migliore articolo di denuncia alla mafia.

In Italia nel campo del Pubblico Interesse va segnalata ancora l'operazione di ampio respiro e fra le più significative dei Distretti italiani di esame e studio della vastissima problematica relativa alla salvaguardia dei Beni artistici, culturali ed ambientali attuata con il tema: "Italia: il futuro del passato", sintesi di proficua collaborazione tra esperti rotariani e non, notevole per la sensibilizzazione effettuata e per le soluzioni prospettate raccolte in un volume messo a disposizione degli organi competenti.

In particolare sono stati esaminati: i valori artistici e sociali, l'archeologia industriale riabitabile, il censimento delle opere d'arte, la tutela e la fruizione del patrimonio artistico, la sensibilizzazione nelle scuole a tale problematica, l'Italia museale, il recupero delle chiese rupestri, l'integrazione fra pubblico e privato nella gestione dei beni artistici.

In altri Congressi si è dibattuto su: lingua e identità culturale dell'Italia, discriminazione, impegno etico nel sociale, nuove frontiere dell'uomo, identità del Rotary e dei rotariani, valori umani, etica rotariana, turismo, valori e crescita della società civile, giovani e loro avvenire, Rotary in difesa della società, difesa della democrazia contro la partitocrazia e per il rafforzamento della coscienza civile, ricerca scientifica e nuove tecnologie del Mezzogiorno d'Italia (novembre 1992, Forum Interdistrettuale 2100°-2110°, Taormina).

Altre importanti attività realizzate o in itinere sono: accentuazione della partecipazione alla vita civica utilizzando anche forme di presenza consentite dagli Statuti Comunali in attuazione della legge 142/90 sulle Autonomie locali; a Milano un programma triennale articolato di Azione di Pubblico Interesse; a Roma la sensibilizzazione della città sull'antica sua gloria dell'artigianato d'arte con Forum in Campidoglio, l'esame delle leggi sulle provvidenze per la capitale, la costituzione di

osservatori per raccogliere proposte di interesse Comunitario avanzate dai rotariani (da approfondire e presentare alle istituzioni competenti) e per svolgere sondaggi d'opinione su grandi problemi sociali.

Infine segnalo l'azione di solidarietà a Brindisi in favore dei 20.000 albanesi sbarcati (210° Distretto) affiancando e sostenendo la Croce Rossa Italiana e l'ospitalità offerta da molti Club italiani per un mese a centinaia di bambini di Cernobyl in ambienti ossigenati e con sana alimentazione.

Nel campo dell' Azione Professionale, poi, costantemente viene promosso l'impegno di tutti i soci a mantenere elevati livelli nell'esercizio della propria attività e a cercare tutti i modi possibili per servire la società attraverso il proprio lavoro.

Numerosissime sono le iniziative di orientamento dei giovani nella scelta del loro futuro in un'epoca di aspra concorrenza e di innovazione tecnologica, migliaia sono i V.R.A. dovunque vi sia nel mondo emergenza o di bisogno di assistenza.

Moltissimi sono anche i premi nell'ambito dell' Azione Professionale di cui ne cito qualcuno: il Premio Internazionale Galilei (31.a edizione) di Pisa (fondato da Bolelli) conferito dalla comunità scientifica italiana a personalità straniere di altissimo livello che hanno raggiunto il vertice massimo della loro attività, sintesi perfetta della linea di Azione Professionale ma anche internazionale, nel 1992 conferito all'italianista ticinese padre Giovanni Pozzi; il Premio Columbus (Fi) sempre destinato a personalità che con il loro patrimonio morale e culturale e con le loro opere sono emersi in campo nazionale ed oltre confine (tra gli ultimi premiati: Cecchi Gori e Cristaldi per il cinema, Monti per l'economia, Volcic per il giornalismo); il Premio Internazionale Leonardo (Fi) destinato a giovani che si distinguono nel campo artistico e scientifico; il Premio Casalegno di giornalismo (Roma) assegnato a Spadolini, Bocca; il Premio Boccaccio Europa di giornalismo assegnato nel 1992 a Montanelli; il Premio I.R.I.M., che si propone una doppia individuazione: una personalità che abbia avuto con la sua opera un riflesso positivo sul nostro Meridione ed un giovane laureato nello stesso settore di attività al quale il personaggio prescelto possa far da padrino completandone la preparazione ed avviandolo ad una valida attività da esercitare nel Mezzogiorno. La 2.a edizione ha conferito il Premio nel settore della Biologia molecolare a Philip Gorden.

Altri appuntamenti importanti sono stati gli Institut, tra le più significative manifestazioni dell'annata rotariana che riuniscono i Governatori, Directors e gli altri uomini con incarico di leadership ad altissimo livello in esercizio, past o incoming. Intuibile come la qualità dei dibattiti sia tale da lasciare un segno nella vita dell'Organizzazione e, se da Evanston arrivano le informazioni più aggiornate sulla filosofia da seguire, salgono ai vari Officers le istanze della base, i suggerimenti, le proposte come le critiche.

L'Institute 1990/91 della Regione Ceema di Lugano ha esaminato il programma "Salviamo il Pianeta Terra", l'immagine del R.I., l'apertura del Rotary nell'Est Europea, Rotaract, inunigrazione, conflitti razziali, cultura, visione del Rotary nel prossimo decennio, APIM.

L'Institute 1991/92 Ribi-Ceema di Londra ha trattato: l'etica nelle professioni e negli affari; alfabetizzazione; giovani; Consiglio di Legislazione.

Per quanto concerne, poi, l'I.C.R., è stato da questo proposto di recente uno schema operativo per l'organizzazione dell'informazione all'interno dei Distretti italiani per ottenere una maggiore efficienza del sistema. In pratica l'I.C.R. si propone come punto di riferimento in grado di supportare e trarre alimento dall'informazione attraverso poli periferici distrettuali che potrebbero essere identificati nelle redazioni dei notiziari dei Distretti stessi.

A medio termine l'I.C.R. si propone ancora: la costituzione del centro di documentazione per la conservazione della produzione rotariana e per i collegamenti con gli archivi distrettuali e per quelli con le biblioteche a livello nazionale ed estero; la realizzazione dell'Annuario per classifiche professionali.

L'I.C.R. ha, infine, realizzato l'archivio dati e scambio giovani mentre punta alla prossima realizzazione di una segreteria di coordinamento dei CI P, APIM e di una banca dei relatori e delle relazioni tenute nei Club.

Di recente, poi, si è tenuto anche il Consiglio dei D.G. europei (per rispondere all'aspirazione di sentirsi più uniti, per realizzare azioni comuni pur seguendo le direttive del Presidente R.I. ed agire come centro di collegamento con scambio rapido di informazioni fra i Governatori). I temi affrontati sono stati anche: i bisogni dell'Europa e progetti services a livello europeo.

Sempre lo scorso anno, poi, a Torre del Greco si sono riuniti i D.G. italiani per concordare la politica del Rotary con le istituzioni, in difesa della società e dei giovani in particolare, la funzione del Rotary nell'etica professionale, i rapporti dei Club con gli sponsor (evitare la strumentalizzazione del nome Rotary) e la ristrutturazione dei Distretti (da cui è emerso che le difficoltà di carattere storico-tradizionale anche esaltate da spinte psicologico-sentimentali sono maggiori di quelle tecniche). La complessa documentazione sui Distretti entro il novembre 1992 poteva essere presentata alla Commissione Internazionale per i Distretti (Presidente Umberto Laffi) per essere esaminata nel corso dell'Assemblea Internazionale del 1993.

Nel settore dell'informazione la voce ufficiale del Rotary, come è noto, è The Rotarian. Ogni nazione, però, ha una particolare sua voce che costituisce una sorta di trait-d'union fra i vari Paesi e il R.I. Sono 27 le riviste Regionali ed una sterminata galassia di riviste e bollettini di Club e Distretti. La rivista italiana è tra le raccomandate e prescritte dal R.I.

Nel 1991 l'incontro dei direttori delle riviste a Evanston ha ribadito la responsabilità delle riviste di continuare a promuovere i programmi e la unità non l'uniformità del Rotary. Sempre ad Evanston è stata creata una Biblioteca per conservare la storia e le informazioni anche grazie alle donazioni da parte dei soci di pubblicazioni in qualsiasi lingua riguardanti storia e servizi del Rotary.

Nel 1992 ad Alcester (GB) all'incontro dei direttori delle riviste europee si è intensificato il rapporto di scambio di informazione e gli italiani hanno deciso l'estensione dell'invio della rivista Rotary al Canton Ticino ed agli altri svizzeri che conoscono la nostra lingua.

Nel Rotary, dunque, rivestono un ruolo di preponderante importanza la cultura che, tra l'altro, concorre a generare opinioni che devono avere un ruolo specifico nei confronti della politica, ed il servizio per una società che ha un preciso suo funzionamento.

Ed è opportuno che, sia pur sinteticamente, si riservi qualche riflessione di approfondimento su queste complesse problematiche.

La cultura, ovvero "L'insieme di conoscenze acquisite che permette di sviluppare senso critico, gusto, giudizio, educazione interiore e capace di suscitare idee nuove e bisogni meno materiali e di formare una classe di cittadini meglio educati deve manifestarsi nel Rotary con una qualità in più: la moralità più forte e profonda.

Ciò non significa che ogni rotariano debba esser provvisto di una vasta cultura per quanto necessaria sia in ogni attività, anche imprenditoriale: vi sono persone che, sebbene non colte, hanno una tale carica di onestà, di umanità, di capacità di realizzazione che meritano di essere rotariani assai più di certi intellettuali" (Boelli, Inst. Ceema 1990/91, Lugano).

Il Rotary fa opinione, svolge un'importante azione nella società non costituendosi gruppo di pressione ma attraverso l'azione personale dei singoli rotariani determinata e definita da ciascuno di essi nel rispetto della coscienza individuale, cardine fondamentale dell' Associazione. Escludendo, dunque, che si possa assumere come "opinione" del Rotary quella di uno o molti rotariani, sia pure autorevolissimi. Impresa certamente difficile.

Per il singolo rotariano seguire questa via significa vivere l'impegno civile non attraverso lo schermo del Club ma con la presenza diretta nella professione, nella politica, nell'amministrazione, nella vita

associativa, sapendo che si tratta di una scelta irrinunciabile per chi vuole vivere responsabilmente la propria vita di uomo.

Per il Club significa individuare i temi sui quali si ritiene necessario avviare una discussione offrendo la professionalità di cui dispone, o che per il suo prestigio riesce ad impegnare la serietà, lo spirito di servizio (che vuol dire anche obiettività, lealtà, rifiuto di faziosità), mettere a frutto il credito guadagnatosi per la sua correttezza esemplare nel territorio in cui agisce non per far conoscere l'opinione del Rotary su un determinato problema ma per rendere quel problema importante per tanti uomini in cui suscitare la volontà di lavorare per risolverlo. "Servire la società, finalità essenziale del Rotary, infine, non vuol dire soltanto fare della filantropia, fare e diffondere cultura oppure salvare alla fruizione collettiva questo o quel bene culturale o ambientale; e non vuol dire soltanto suggerire ai responsabili della cosa pubblica la soluzione di un determinato problema. Servire la società vuol dire anche, ove necessario, difenderne il giusto funzionamento nel più rigoroso rispetto delle regole scritte, a garanzia della libertà e della dignità di tutti.

Non avrebbe, infatti, alcun senso servire volontariamente qualcosa che non si sia disposti a difendere. Bisogna che si abbia la consapevolezza che nessuna democrazia è mai storicamente sopravvissuta quando il suo bene supremo, la libertà, è degenerato in licenza. L'estrema libertà, insegnava Platone, genera la servitù massima e più aspra; ed una democrazia debole o peggio ancora corrotta, genera sempre l'avvento della tirannide'. Sarebbe davvero paradossale - scriveva il politologo Domenico Fisichella - che proprio mentre il XX secolo mostra l'ascesa e il declino degli esperimenti autoritari, la democrazia dovesse cedere ai suoi endogeni malanni per incapacità di autocorreggersi". Questo vuol dire che al di là ed ancor prima dello stesso benessere economico, democrazia e libertà, questi due beni incommensurabili, vanno difesi a tutto campo giorno dopo giorno da coloro che li insidiano e ne falsano la genuinità. Non è un problema politico che si pone, dunque, bensì un problema di etica sociale e politica" (F. Mangione, P.D.G. 2100°).

Soffermando, in conclusione, la nostra attenzione su quanto citato da Goete: "Nessuno può essere un eroe, ma chiunque può assicurarsi il suo posto tra gli uomini", cerchiamo di assicurarci questo posto anche con il servizio e l'interesse per gli altri che arricchisce la nostra vita donandoci felicità. Perché "felicità è aiutare gli altri" che è, appunto, il motto internazionale di quest'anno del Rotary. Ed è forte in tutti noi, credo, invero, senza tema di smentite, la speranza che ognuno trovi questa felicità che porta nella nostra vita l'aiutare gli altri non solo nell'anno rotariano in corso ma per molti anni a venire.

Annotazione:

Segretario Raimondo Villano, Conferenza tenuta al Rotary International il 20 gennaio 1993.

Abstract da:

Raimondo Villano, “*Dieci anni*” (patrocinio Rotary Club Pompei Oplonti Vesuvio Est, , Edizione A.C.M., pagg. 88-97; Pompei, giugno 1998).